1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 53

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 22 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	[illegible]	[illegible]
Francia, Austria e Germania		»	82	[illegible]	[illegible]
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento			[illegible]	41	[illegible]

PARTE UFFICIALE

Il numero 2799 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge de'22 dicembre 1861, e l'altra de'24 dicembre 1864, sulla occupazione temporanea delle case religiose per servizi civili e militari;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Nostro ministro anzidetto di occupare temporaneamente per uso civile il pian terreno del convento di S. Agostino in Cammarata, esclusi i locali in detto piano addetti al culto divino o indispensabili a'religiosi per l'abitazione del piano superiore, conformandosi alle norme stabilite dalle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 1° *febbraio* 1866, *ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

A commendatore:

Pelli-Fabbroni cav. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato.

Ad uffiziale:

Balboni dottor Carlo, consigliere delegato presso la prefettura di Bologna.

A cavalieri:

Cocchi Giovanni, già comandante del battaglione della G. N. mobilizzato nell'Umbria;

Uguccioni nob. Luigi, maggiore della Guardia Nazionale di Firenze;

Grassi Emilio, id. id. id.;

Fabbrini Federico, capitano id. id.;

Niccolini dei marchesi Luigi, capitano id. id.;

Canovai avv. Giov. Battista, id. id. id.;

Azzolino march. Pietro, id. id. id.;

Casetti dottor Alessandro, chirurgo maggiore id. id.;

Locatelli Andrea di Desenzano.

Sulla proposta del ministro della guerra, con decreto in data 8 febbraio 1866.

A commendatore:

Lopez cav. Tito, maggior generale comandante delle truppe stanziate nella provincia di Aquila.

Ad ufficiale:

Melegari conte Agostino, colonnello già a disposizione del Comando di dipartimento militare di Napoli.

A cavalieri:

Petrini Carlo Giuseppe, maggiore nel 5° reggimento granatieri, collocato a riposo;

Roger Andrea, capitano del 1° reggimento di fanteria.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 8 febbraio 1866.

Ad ufficiale:

Carbone Pasquale, reggente la Banca nazionale di Genova.

A cavaliere:

Deliperi Alberto di Bonorva.

Sulla proposta del ministro pei lavori pubblici con decreti in data 11 febbraio 1866.

A grand'ufficiale:

Bevilacqua march. Carlo, senatore del Regno, presidente della Commissione d'inchiesta per la ferrovia a traverso le Alpi Elvetiche.

A cavaliere:

Macciacchini Carlo, architetto.

Sulla proposizione del ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto in data 11 febbraio 1866.

A cavalieri:

Gerli dottor Carlo, membro della Giunta metrica di Milano;

Lavagnino Ludovico, direttore di uno stabilimento tipografico in Genova.

Sulla proposizione del ministro della pubblica istruzione con decreto in data 11 febbraio 1866.

Zanfi dottor Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 13 gennaio 1866;

Provenzali Francesco, vice cancelliere della pretura di Partinico, collocato in riposo in seguito a sua domanda;

Gatta Gennaro, id. in San Giorgio La Molara, tramutato alla pretura di Bojano;

Pinocchi Sesto, id. in Empoli, id. in Manciana, coll'incarico di reggere quella cancelleria;

Lopresti Giuseppe, stato per decreto regio delli 6 gennaio p. p. nominato vice cancelliere alla pretura 2ª di Pistoia con lo stipendio di lire 800, rettificato il suddetto stipendio in quello di lire 1000 con l'annuo maggiore assegno di lire 100.

Del 18 gennaio 1866:

Mariani avv. Michele, stato col regio decreto delli 6 gennaio p. p., nominato cancelliere alla Corte d'appello in Lucca con lo stipendio di lire 3500, rettificato il suddetto stipendio in quello di lire 3000;

Codacci Demetrio, copista al tribunale civile e correzionale in Pistoia, prorogata di altri mesi cinque a decorrere dal 1° gennaio p. p. l'aspettativa accordatagli col decreto 18 settembre 1865;

Ciampelli Luigi, già pretore a Sestino, nominato cancelliere presso la pretura di Empoli;

Pecori Gioacchino, id. di Montaione, id. della pretura 4ª di Firenze;

Girolami Dante, id. di Carmignano, id. di Montevarchi;

Petri Agostino, pretore in Marradi, nominato vice cancelliere alla Corte d'appello in Lucca;

Clavelli Achille, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Messina, id., id. in Firenze.

Del 21 gennaio 1866:

Farsetti Aurelio, già pretore di Sambuca ora in disponibilità, applicato temporariamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello in Firenze per compiervi quelle funzioni che potranno a lui essere affidate;

Remigio di Clavesana conte avv. Lorenzo, cancelliere della pretura urbana di Torino, tramutato alla cancelleria della pretura sezione Dora in Torino;

Carella not. Giovanni, id. della pretura sezione Borgo Dora in Torino, id. della pretura sezione Moncenisio in Torino;

Devalle not. Giovanni, id. di Pinerolo, id. della sezione Borgo Dora di Torino.

Sibilla Giovanni Battista, cancelliere della pretura d'Ivrea, tramutato alla pretura urbana di Torino;

Bouvier Luigi, id. di San Secondo di Pinerolo, id. alla pretura di Pinerolo;

Leone Antonio, id. di Domodossola, id. d'Ivrea;

Alberti Violetti Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Domodossola, nominato cancelliere della pretura di Domodossola;

Castellazzi not. Luigi, cancelliere della pretura di Pontestura, tramutato alla pretura 9ª di Milano;

De Stefano Carlo, id. di Giovinazzo, id. in Altamura;

Albanese Giorgio, id. di Sava, id. in Giovinazzo.

Nostro Francesco, vice cancelliere nella pretura di Villa San Giovanni, id. in Palmi;

Cavalletti Lorenzo, id. di Sinigallia, id. in Civitanova (Marche);

Bertini Giacomo, id. di Civitanova (Marche), in. in Sinigallia;

Del 25 gennaio 1866:

Clavelli Achille, vice cancelliere alla Corte di appello in Firenze, nominato sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Firenze;

Petri Agostino, id. in Lucca, tramutato alla Corte d'appello in Firenze;

Celli Damiano, sostituito segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Firenze, nominato reggente il posto di vice cancelliere presso la Corte d'appello in Lucca;

Viganò Angelo, già uffiziale presso il cessato tribunale provinciale di Milano, attualmente in disponibilità ed applicato al tribunale civile e correzionale in detta città, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 20 gennaio 1866:

Beccari Giovanni Battista, reggente il posto di cancelliere presso la Corte d'appello di Brescia, nominato cancelliere effettivo di detta Corte;

Guidi Carlo, vice cancelliere della pretura di Varzi, traslocato alla pretura di Bobbio;

Fiocchi Paolo Antonio, id. in soprannumero nella pretura di Alessandria (entro le mura), nominato vice cancelliere nella pretura di Varzi.

Per decreto reale dell'8 febbraio corrente, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Pisacane Andrea, cons. di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, venne collocato a riposo a sua istanza.

Con decreti ministeriali del 31 *dicembre* 1865, 16, 17, 22 *e* 24 *gennaio* 1866, *il ministro della pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:*

Quarone Antonio, nominato incaricato di una delle due prime classi nel ginnasio di Voghera.

Cantone sac. Pietro, maestro elementare nel convitto nazionale di Novara, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Gandolfi sac. Giuseppe, id., id. id. id.

Cavalleri sac. teol. Francesco, direttore spirituale dei RR. licei Cavour e Gioberti di Torino, esonerato dietro sua domanda da tali uffici.

Zoia Giovanni, prof. straord. d'anatomia umana nell'università di Pavia, incaricato della direzione del gabinetto e laboratorio d'anatomia umana nell'università medesima.

Boccalandro sac. Pietro, nominato incaricato dell'insegnamento della religione nella scuola normale di Genova.

Peragallo sac. Prospero, incaricato dell'insegnamento della religione, id. considerato come dimissionario da tale posto.

Guillone Giovanni, incaricato delle ff. di 2° preparatore nel laboratorio di chimica generale dell'università di Torino, confermato il decreto ministeriale 15 gennaio 1866 per tutti i suoi effetti, mercè la sostituzione del nome di Giovanni a quello di Giuseppe.

Fragapane Filippo, nominato incar. provv. per la matematica e computisteria nella scuola tecnica di Caltagirone.

Arrosto Giuseppe, id., per la storia naturale e fisico-chimica nella scuola tecnica di Messina.

Il numero 2798 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto col quale il comune di Cefalà Diana è aggregato al comune di Villafrati per le operazioni concernenti la nomina del deputato al Parlamento nazionale.

Il citato decreto venne inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente febbraio, n° 40.

Programmi di esami di promozione e di licenza negli istituti industriali e professionali.

(*Cont.* — V. n. 40, 41, 42, 43, 44, 45, 49, 50, 51, 52)

Martino Schön, Van-Mechelen, Wolgemuth, Alberto Durero, Luca di Leida, Muller, Cort, Wostermann, Rembrandt, Wischer Pitau, Edelinck, Blooteling, Wagner e altri incisori tedeschi e olandesi. — G. Collot, Simon, Vaillant, Bosse, Huret, Audran, Dorigny, Vivares, Faithorne, Hogarth, Woolett, Strange, Brown, Hall, Watt, Smith ed altri incisori francesi ed inglesi.

13. Procedimenti speciali per intagliare, incidere i metalli in cavo od in rilievo. — Lavori di niello. — Uso dei rodenti. — Incisione cogli acidi, all'acqua forte, mezzo tinto, punta secca, acqua tinta, ecc.

Intagliatura in legno.

14. Cenni storici dell'arte d'intagliare il legno. — L'Italia, la Germania, l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra: artisti primari e capi d'arte.

Leyden Wurf. — Alberto Durero. — Virgil Solis. — Ugo Carpi. — Andrea Andreani. — Luca Cranach. — Graff. — Altdorfer. — Ammon Bernard. — Hans Holbein. — Ieghen. — Lesueur-Papillon. — Kirkall. — Hoffman. — Hodgsor. — Thomas e John Bervick. — Clenner. — Jackson.

15. Procedimenti speciali. — Scelta e preparazione dei legni. — Strumenti. — Metodi di lavorazione.

16. Considerazioni sui progressi relativi dell'incisione e dell'arte della stampa.

17. Incisione per mezzi fisico-chimici ed applicazioni dell'elettro-metallurgia, della fotografia, della pressione e dei fenomeni capillari.

Applicazioni diverse.

18. Procedimenti diversi. — Panicografia. — Zincografia. — Eliografia. — Fototipia, ecc.

Dumont. — Derincenzi. — Spencer. — Fergusson. — Gilott. — Poitevin. — Niepce de St-Victor. — Grove. — Fizeau. — Lerebours. — Barreswill ed altri.

19. Procedimenti Dulos. — Disegni a lapis od a penna. — Trasporto di stampe e litografie. — Trasformati in incisioni concave od in rilievo.

20. Applicazioni speciali dell'incisione alla numismatica, alla tipografia, alla stampa dei tessuti e della carta.

XXIX. — *Lanificio.*

Prenozioni.

1. Cenni storici del *lanificio.* — Dell'industria del lanificio ne'suoi rapporti coll'industria nazionale. — Fattori principali: combustibile; forza motrice naturale e artificiale. — Condizioni economiche di quest'industria in Italia, in raffronto con Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Belgio e Olanda. — L'avvenire del lanificio in Italia.

Lana.

2. Organizzazione, composizione e caratteri anatomici, fisici e chimici dellla lana.

3. Lane di animali di origine diversa. — Differenze relative. — Differenze nella lana dello stesso animale secondo le parti del corpo, il governo del medesimo, la stagione.

4. Lane delle ovine del *Cachemir* — di Angora delle bigogne — delle Alpache — dei Merinos — delle comuni. — Lane grosse di Barberia; lane medie inglesi.

5. Morbidezza ed elasticità delle lane. — Tenacità e resistenza relativa. — Spurgo delle lane. — Procedimenti diversi. — Liscivie. — Preparazione o spurgo delle lane prima della tosatura. — Epoca della tosatura.

6. *Cardatura e filatura* delle lane. — Macchine, stromenti, ordigni necessarii, ecc.

7. *Digrassamento, lavatura* delle lane, imbiancatura, tintura (V. programma di *Arte tintoria*).

8. *Torcitura.* — Procedimenti diversi.

Tessuti di lana.

9. *Orditura.* — *Tessitura* dei filamenti d'origine diversa. — A mano. — Con macchine. — Sistemi diversi. — Macchine, strumenti, ordigni che si adoperano. — Speciali osservazioni sui telai, ed in particolare su quelli alla *Jacquard* ed alla *piccola Jacquard.* — Materiali che danno ai fili maggiore scorrevolezza.

10. *Cimatura* — *Manganatura* — Apparecchi, materiali e lavori di finimento dei tessuti.

11. Tessuti di *lana pura* e tessuti di *lana mista* ad altre materie, specialmente al cotone, al lino, al crine ed alla seta. — Modo di conoscere le sofisticazioni.

12. Partizione dei tessuti di lana in ordinarii, comuni, fini, ecc. — Partizione delle stoffe nelle tre grandi specialità conosciute secondo i loro particolari caratteri ed i procedimenti che le trasformano: 1° Feltrate; 2° Più o meno feltrate e manganate, a superficie liscia od a pelo; Rase compatte, in lana liscia, non o leggermente manganate.

13. *Feltri.* — Loro usi. — Conoscenza di essi presso gli antichi Greci e Romani. — Memoria di Plinio intorno ai medesimi.

Drappi e rasi.

14. *Drappi* propriamente detti. — Loro fabbricazione. — Diverse sorta di gruppi. — Articoli di drapperie detti di *novità.* — Principii per una ragionata classificazione dei drappi. — Loro usi. — Osservazioni di Diderot e D'Alembert sui principali prodotti e luoghi di produzione in genere di drapperie. Principali fabbriche estere e nazionali pei drappi di prima qualità. — Idem pei drappi di qualità inferiori. — Fabbriche le più importanti sotto il rapporto della potenza produttrice: quantità e prezzo della loro annuale produzione.

15. Rasi. — Loro fabbricazione. — Diverse sorta di rasi. — Rasi venuti dall'Oriente. — Loro usi. — Cenni statistici di M. Alcan su di essi. — Principali fabbriche estere e nazionali rispetto alla qualità e rispetto all'annuale produzione.

16. Note speciali sui *velluti* di lana. — Stabilimenti italiani.

XXX. — *Letteratura italiana.*

Prenozioni.

1. Mezzi primi del discorso umano, ossiano le facoltà intellettuali e morali. — Intelletto; immaginazione; memoria.

2. Giudizio; proposizioni. — Raziocinio; forme di argomentazioni; sofismi.

3. Sentimento. Volontà. Libertà. Coscienza. Legge. — Merito e demerito. Virtù e vizi.

4. Materie del discorso umano, il vero, il buono; il bello; loro scambievole relazione ed aiuto.

5. Verità; dubbio; errore; pregiudizio; ignoranza. Metodi per la ricerca, la dimostrazione e la difesa della verità.

6. Bene assoluto o sommo, e bene relativo. Beni morali, intellettuali, fisici; beni sociali, religiosi, politici, civili, domestici.

7. Primi elementi di estetica.

Letteratura.

8. Come si acquisti la coltura letteraria. Favella, lettura, scrittura, grammatica, dizionari e traduzione.

9. Stile e suoi caratteri principali. Chiarezza dello stile; purità, proprietà delle parole, precisione, ordine del costrutto. Vizi contrari alla chiarezza.

10. Forza dello stile; tropi; figure.

11. Grazia dello stile; naturalezza, eleganza, ornamento, decoro, periodificazione, armonia.

12. Varietà dello stile; le tre specie principali. Differenze tra la prosa e la poesia.

13. Composizione; invenzione; disposizione; forma didascalica, esortativa, persuasiva. Forme miste.

14. Vari generi di componimenti in prosa ed in poesia. — Epistolografia. — Scritture degli uffizi. — Trattatistica. — Critica. — Polemica. — Oratoria. — Poesia didascalica e poesia lirica.

15. Storia ed iscrizioni. — Favole e romanzi. — Poemi epici.

16. Dialoghi. — Commedia. — Dramma. — Tragedia. — Melodramma.

17. Principali poeti e prosatori. — Spiegazione di passi ed esempi delle loro opere, scelti e raccolti nelle antologie.

Appendice.

18. Cenni storici sull'origine e sulle vicende della lingua e della letteratura italiana.

XXXI. — *Lingua inglese.*

Prima parte.

1. Della pronunzia. — Nozioni generali. — Nozioni completive.

2. Grammatica. — regole sull'articolo, sui nomi, sugli aggettivi e pronomi; sopra i numeri e sulla conjugazione dei verbi. — Primi esercizi di traduzione.

3. Sintassi. — Regole sulla costruzione, sulla concordanza, sul reggimento e sull'uso dei tempi e modi. — Continuazione degli esercizi.

4. Nomenclatura. — Vocaboli derivati, composti e primitivi.

Seconda parte.

5. Grammatica. — Delle singole parti del discorso.

6. Regole intorno all'uso, alla soppressione ed alle significazioni dell'articolo determinato, indeterminato e partitivo. — Regole ed eccezioni sul genere e numero dei nomi. — Nomi con doppio plurale o con plurale variabile; nomi difettivi, proprii, geografici e tolti ad altre lingue.

7. Genitivo soggettivo ed oggettivo. — Uso del genitivo anglosassone. — Aggettivi scompagnati dal sostantivo; aggettivi esprimenti origine; comparativi e superlativi speciali all'inglese; posto dell'aggettivo nel discorso.

8. Pronomi. — Possessivi. — Participii attivi e passivi. — Participii passati e futuri. — Conversione dei verbi intransitivi e transitivi in passivi. — Verbi suscettivi di doppia conversione. — Verbi di preposizione, pronominali, unipersonali, difettivi, ausiliari.

9. Sintassi delle singole proposizioni. — Varie specie di proposizioni. — Dei termini. — Dei complementari. — Classificazione delle proposizioni.

10. Delle frasi e dei periodi. — Delle complementari. — Classificazione delle congiunzioni. — Formazione delle frasi. — Tempi e modi delle proposizioni e delle frasi. — Frasi ellitiche. — Costruzione del discorso. — Punteggiatura. — Abbreviature. — Esercizi di traduzione.

XXXII. — *Lingua tedesca.*

Prima parte.

1. Prenozioni; caratteri tedeschi a stampa ed a mano; pronuncia, sue differenze dall'italiana; accento principale e secondario.

2. Grammatica. — Nomi. — Articoli. — Verbi ausiliari e regolari. — Verbi composti di preposizione separabile; passivi, riflessivi, reciproci. — Preposizioni semplici, articolate, locuzioni preposizionali. — Avverbi ed interiezioni; congiunzioni principali. — Numeri e loro derivati.

3. Esercizi analoghi a ciascuna regola. — Avviamento al tradurre e conversare.

Seconda parte.

4. Insegnamento *complementare* delle parti del discorso; declinazione dei nomi composti; uso delle lineette d'unione; formazione dei derivati; raddolcimento. — Nomi difettivi. — Nomi dei pesi e misure. — Aggettivi. — Pronomi ed aggettivi possessivi. — Avverbi. — Specchio completo dei verbi irregolari. — Ausiliari dei verbi. — Dell'uso del preterito perfetto o imperfetto. — Verbi difettivi ed unipersonali. — Uso dell'*es* per soggetto. — Quando omettasi *zu* innanzi all'infinito. — Quali participii passati usinsi come aggettivi. — Participio di tempo futuro. — Reggimento delle preposizioni, dei verbi, participii, aggettivi. — Costruzione naturale tedesca; quali congiunzioni richieggano costruzione inversa. — Ellissi di congiunzioni. — Con quali verbi usisi l'infinito in luogo del participio passato. — Quando adoprisi il modo soggiuntivo. — Germanismi risguardanti i complimenti, lo stile epistolare, il commercio, ecc. — Esercizi pratici di traduzione e di conversazione; composizione di scritte relative al commercio, ecc.

XXXIII. — *Linificio e canapificio.*

Coltura del lino e della canapa.

1. L'industria del *linificio* e *canapificio* ne'suoi rapporti colla ricchezza nazionale. - Cenni storici. - Come queste industrie possano prosperare in Italia.

2. Nozioni di *linicoltura* e *canapicoltura.* - Sistemazione, avvicendamento, qualità dei terreni. - Lavori e stromenti di approntamento di terreno, concimazione, sementa, cura durante la vegetazione della canapa e del lino.

3. Specie diverse dei filamenti vegetali. - Lino. - Canapa.

4. Caratteri anatomici distintivi. - Caratteri chimici differenziali. - Filamenti del lino e della canapa. - Influenza della coltivazione, del grado di maturazione sulla finezza e tenacità dei filamenti. - Composizione dei filamenti. - Materiali che mantengono l'aderenza dei filamenti colla parte legnosa.

5. Separazione colla macerazione in stagni. - Nell'acqua corrente. - Nei tini, o procedimento *Schenk* accelerato. - Id. di *Scherd-Weilen*, ecc. - Macchine di asciugamento ed altre.

6. Procedimento *Rouchon* coll'acido solforico. - Teoria delle azioni e fenomeni chimici relativi.

7. Separazione dei filamenti colla maciulla. - Id. coi cilindri e pettini per pettinare i filamenti. - Consumazione o prodotto netto secondo i diversi procedimenti.

Filati e tessuti.

8. Filatura del lino e della canapa: filatura a mano, filatura a macchina, confronti.

9. Condizionamento dei filati.

10. Imbiancatura e tintura dei filati e dei tessuti. (Vedi programma di *Arte tintoria.*) - Filati da cucire.

11. Tessitura. - Telai a mano, telai meccanici. - Procedimenti diversi. - Stampa, lustratura e altri lavori di rifinizione. - Macchine, apparecchi ed utensili diversi.

12. *Industrie affini*: arte del cordaio; arte del velaio, ecc. - Industria speciale delle *tele batiste.*

XXXIV. — *Litologia.*

Prenozioni.

1. Conoscenza della *Litologia* presso gli antichi Egiziani. - Suo progresso appo i Greci ed i Romani. - Sue condizioni attuali nei diversi paesi e specialmente in Italia. - Cenno dei migliori maestri italiani. - Intime relazioni della litologia con parecchie arti. - Indicazioni delle principali fra queste ultime.

Pietre.

2. Definizione delle *pietre.* - Pietre naturali ed artificiali.

3. Modo di giacimento delle pietre naturali. - Cave. - Modo di estrazione o scavamento. - Macchine e strumenti relativi. - Processi per la pulitura. - Operazioni di fenditura, tagliatura e lavorazione.

4. Varie specie di pietre naturali, secondo gli usi cui sono destinate: 1° da affilare; 2° da costruzione e da taglio; 3° da calce e da cemento; 4° da filtrare o *grès*; 5° pietre focaie; 6° pietre litografiche, pietra pomice, pietre di paragone o lydius lapis; 7° pietre preziose. - Varietà comprese in ciascuna dalle suddette specie. — Loro particolare uso e valore. - Osservazioni di *Mangin* su alcune denominazioni delle medesime. — Luoghi principali di loro giacimento e lavorazione.

5. Diverse specie di pietre artificiali. - Loro particolare uso e valore. - Osservazioni sull'imitazione artificiale delle pietre preziose. - Tentativi fatti da Ebelmen, da Gaudin, da Prançon e da altri chimici ed artisti. - Luoghi principali di loro fabbricazione.

6. Dei marmi. - Loro definizione. - Modo di loro giacimento ed estrazione. - Operazioni particolari da compiersi sui marmi. - Conoscenza dei loro difetti e pregi. - Varietà dei marmi. - Loro particolare uso e valore. - Paragone tra i marmi d'Italia, di Francia e di Grecia. - Marmi comuni che si trovano nel commercio in maggior abbondanza.

7. Dei marmi in relazione alla scultura.

8. Dei mosaici.

9. Della conservazione dei marmi collocati in opera, degli oggetti d'arte, dei mosaici, ecc.

XXXV. — *Macchine a vapore.*

Prenozioni.

1. Proprietà del vapore d'acqua.
2. Combustile. — Fornelli e camini.
3. Materia, forma e dimensioni dei generatori.
4. Apparecchi d'osservazione, di sicurezza, di alimentazione.
5. Nozioni storiche sulle macchine a vapore.
6. Descrizione, classazione ed organismo generale delle macchiue a vapore.
7. Calcolo dell'effetto delle macchine a vapore.

Macchine a vapore marine.

8. Generatori delle macchine marine. — Loro forma e dimensioni.
9. Apparecchi di alimentazione.
10. Apparecchi di estrazione dei sali.
11. Esposizione delle varie macchine adottate nei battelli a ruote e ad elica.
12. Propulsori a ruote con pale fisse.
13. Propulsori a ruote con pale mobili.
14. Propulsori ad elice con passo costante e variabile.
15. Forma delle elici. — Numero delle ali e pale delle elici.

Pratica del macchinista a bordo.

16. Montatura delle macchine a vapore e delle loro parti.
17. Ispezione delle macchine nelle loro diverse circostanze.
18. Condotta dei fuochi.
19. Manovre per mettere in moto la macchina.
20. Manovre per modificare, o estinguere il moto.
21. Osservazioni, cure e riparazioni che richiede la macchina in moto, o prossima al moto.
22. Manutenzione della macchina a vapore.
23. Avarie e loro riparazioni.
24. Doveri del macchinista rispetto all'armamento d'una nave ed alla navigazione.
25. Officina del macchinista a bordo.

(*Continua.*)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

La Camera nella tornata di ieri approvò in prima l'elezione del deputato Federico Napoli, e quindi proseguì la discussione dello schema di legge concernente l'esercizio provvisorio de'bilanci del 1866, del quale ragionarono i deputati Sanguinetti, Cairoli, Olivieri, Minghetti e De Luca.

Il ministro della marina presentò un nuovo disegno di legge inteso ad autorizzare la costruzione di una barca-porta nel bacino di raddobbo dell'arsenale militare marittimo di Napoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella regia scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1866-67 si renderanno vacanti nella predetta scuola 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Provincia di Napoli 1
» di Abruzzo Ulteriore 2° . 2
» di Abruzzo Citeriore . . . 2
» di Bari 1
» di Lecce 1
» di Calabria Citeriore. . . 1
» di Calabria Ultra 2° . . . 2
» di Calabria Ultra 1° . . . 1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. decreto 24 settembre del 1861, Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) n° CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti de' suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante. Gli esami di ammissione o di concorso si daranno nei capo-luoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto della provincia, e si apriranno nel mese di agosto, in quel giorno che sarà fissato dal direttore della scuola. Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 69 del citato regolamento e produca i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie napolitane. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano di essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia entro il mese di luglio prossimo venturo la loro domanda corredata:

1° Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2° D'un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante stesso ha il domicilio, autenticata dal prefetto della provincia o dal sotto-prefetto del circondario;

3° D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese. Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla direzione della scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano al un posto gratuito. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superati gli esami di concorso o di ammissione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva, o del servizio militare. È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata tanto pericolosa da rendere necessaria la di lui presenza in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

Firenze, 20 febbraio 1866.

Pel direttore capo della 3ª divisione
Il capo di sezione: C. MASI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

(*Esami di diploma per l'insegnamento elementare in Firenze.*)

Il Consiglio provinciale delle scuole in Firenze stabilì nell'adunanza del 15 di febbraio corrente di aprire una sessione straordinaria di esami per conferire il diploma d'idoneità ad insegnare nelle scuole elementari maschili e femminili, sì del grado inferiore come del superiore; e per farli ripetere a chi ebbe negli anteriori qualche deficienza di voti.

Essi avranno principio il dì 15 di marzo p. v. per le aspiranti maestre presso la scuola normale femminile, e per gli aspiranti maestri presso la scuola normale maschile, e verseranno sui programmi annessi al regolamento del 9 novembre 1861.

Potranno presentarsi agli esami tutti gli aspiranti dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di 18 anni e quelli di grado superiore di 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di anni 17 e quelle pel grado superiore di 18.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali e delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno su carta da bollo:

1° La fede di nascita.

2° L'attestato di moralità per l'ultimo triennio da rilasciarsi dal municipio.

La domanda per l'ammissione deve indirizzarsi al regio ispettore delle scuole in Firenze otto giorni prima che comincino gli esami.

Gli aspiranti agli esami debbono pagare all'ufficio dell'ispettore lire 9 secondo l'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Firenze, 20 febbraio 1866.

Il R. ispettore prov. delle scuole
Prof. DOMEN. CARBONATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano i nuovi rilasciati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	74227	Casagrande Maria, nata Lorenzoni, del vivente Lorenzo, domiciliata in Varzo, circondario d'Ossola . . . . L.	40 »	
»	90781	Cassone Gasparina, vedova, nata Verani, fu Giovanni Onorato Felice, domiciliata in Torino . . . . » Vincolata ad usufrutto a favore di Verani Caterina, nata Proglio.	280 »	Torino
»	96487	Del Giudice Teresa, fu Pietro, sotto l'amministrazione di Francesco Tagliamuro marito . . . . »	60 »	
»	33542	Lanzillo Gennaro, fu Matteo, per la proprietà, e per l'usufrutto a Lanzillo Antonio, di Gennaro . . . . »	110 »	
»	26057	Tizzani Eugenio, fu Gennaro . . . . »	15 »	
»	71988	Detto . . . . »	10 »	
»	81479	Detto . . . . »	15 »	Napoli
»	43363	Cappellania laicale ordinata dal fu Giacinto Salerno per la proprietà, e l'usufrutto a Gesualdo Caso . . »	80 »	
»	51155	Parziale Ferdinando, fu Luigi, per la proprietà, e per l'usufrutto a Parziale Agostino . . . . »	215 »	
»	26823	Sorrentino Maria Giuseppa, fu Nicola, sotto l'amministrazione di Giuseppe Milone . . . . »	985 »	
»	101652	Calabria Giuseppe, fu Antonio . . . . »	210 »	

Torino, 17 febbraio 1866.

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le relative iscrizioni sono state annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 %	21760	Vigo Celeste Antonio, fu Emanuele . . . . L.	5 »	
»	26412	Detto . . . . »	50 »	
»	25831	Detto . . . . »	20 »	Palermo
»	32080	Detto . . . . »	80 »	
»	17295	Vigo Giustiniano . . . . »	30 »	
»	9414	Vigo Celeste Mª Concetta . . . . » Vincolate tutte e sei le anzidette rendite per la malleveria di Vigo Celeste Antonino, quale economo del Convitto nazionale Vittorio Emanuele in Palermo.	15 »	
»	46592	Andreassi Antonio Maria, fu Francesco Antonio . . . » Vincolata per Raffaele Pizzani, qual Ricevitore del Registro e Bollo di Flumeri (Principato Ultra).	125 »	Napoli

Torino, 17 febbraio 1866.

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO

Il segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino:

L'ultimo scambio delle note fra il nostro gabinetto e quello di Vienna prova che le relazioni fra i due governi sono di bel nuovo molto tese.

Voi osserverete in proposito che la *Wiener Abendpost*, mentre smentisce quelle note, si guarda bene dal mettere in dubbio l'esistenza delle rimostranze state fatte dalla Prussia e la risposta stata data dall'Austria; il giornale officioso si limita a contraddire la voce di trattative pendenti per una soluzione definitiva della questione.

E di più, malgrado questa smentita così circoscritta, credo di potervi dire che il conte di Bismark ha trovato il momento opportuno per fare un passo decisivo.

Non è già, come molti potrebbero supporlo, che egli per le interne questioni colla Camera si trovi sforzato di tentare all'estero una qualche impresa il cui successo potesse farlo trionfare dell'opposizione.

Egli ha sempre saputo che il suo sistema oggi come sul principio non poteva in nessun caso riportare l'approvazione della Camera: i suoi mezzi per lottare contro di lei sono di tutt'altra natura.

No, egli ha veduto che la situazione estera era tale che non solo gli permetteva, ma anzi lo obbligava ad uscire dallo *statu quo*.

E prima di tutto conosce molto bene che la Prussia perde ogni giorno terreno nei Ducati; essa non trova aderenti che nel partito feudale; e perciò non dovrete maravigliarvi se sentirete fra poco parlare di indirizzi mandati dall'Ordine equestre dello Schleswig-Holstein al re Guglielmo, indirizzi che dimandano l'unione personale dei Ducati colla Prussia.

Ma, ancor una volta, per il signor Bismark l'aspettare è ritornar indietro.

In secondo luogo, il linguaggio tenuto dalla Dieta ungherese, e l'indirizzo che le è stato proposto, hanno provato al ministro prussiano che un accordo fra il Governo austriaco e l'Ungheria incontrerà grandi difficoltà, e che perciò è suo interesse di profittare degli attuali imbarazzi dell'Austria.

Ma si dirà: se egli stringe di troppo i panni addosso a questa potenza, essa finirà forse per cedere alle esigenze dell'Ungheria e ad accordarsi con lei.

Ma questo anzi è ciò che meglio giova alla Prussia, perchè allora il centro di gravità dell'Austria è fuori di posto; i suoi interessi si porteranno di preferenza verso il Danubio e verso le bocche di questo fiume, e le questioni tedesche diventeranno pel gabinetto di Vienna questioni secondarie.

Allora la Prussia avrà la mano libera in Germania, e presto o tardi coglierà di necessità i Ducati come un frutto maturo.

Ora potrà il conte di Bismark trascinare il suo sovrano nelle sue ardite imprese sino alla fine? vorrà egli dar soddisfazione, come lo ha fatto capire, al sentimento nazionale nello Schleswig del nord?

Queste sono questioni d'alto interesse, che un avvenire non tanto lontano saprà definire.

(*Pays*)

— Si scrive pure da Berlino in data del 15:

È ormai certo che i gabinetti di Berlino e di Vienna non continueranno più soltanto a discutere sulla interpretazione da darsi alla convenzione di Gastein; so da buona fonte che il Governo prussiano trova venuto il momento di procedere alla soluzione definitiva della questione dei Ducati.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri sarebbe stato deciso di sottoporre al gabinetto di Vienna proposte relative al regolamento definitivo di questo affare.

Il governo prussiano pare deciso a romperla definitivamente col gabinetto di Vienna nel caso che questo volesse persistere nel suo rifiuto.

(*Corresp. Havas*)

— Il sig. Virchow ha presentato alla Commissione del bilancio alcune proposte relative al bilancio.

Esse si dividono in tre serie:

La prima composta di sei proposizioni si riferisce alla deliberazione costituzionale del bilancio in generale. Vi si dimanda che il bilancio venga sempre presentato alla Camera al più tardi il 1° settembre: si dichiara che il Governo è responsabile della formazione del bilancio, e che si rende colpevole di violazione della costituzione ogni volta che percepisce i proventi dello Stato e fa le spese senza un bilancio fissato prima in modo costituzionale.

Il Governo non ha diritto di disporre delle somme del pubblico tesoro senza l'autorizzazione della Camera; per adempiere ai suoi obblighi non gli basta di render conto delle spese pubbliche, di presentare alla Camera un quadro dei proventi e delle spese state fatte di sua propria autorità.

In fatto di bilancio la responsabilità dei ministri è doppia: è civile in quanto che essi sono tenuti coi loro beni e colla loro persona a restituire le somme illegalmente spese; ed è penale in quanto che una amministrazione senza bilancio costituisce il delitto di violazione della costituzione.

La seconda serie, composta di sei proposizioni, si riferisce alla parte che spetta a ciascheduno dei poteri legislativi nella formazione del bilancio.

Il bilancio deve essere prima che ad altri presentato alla Camera dei deputati; la Camera dei signori non può che accettare o respingere il progetto quale è uscito dalle deliberazioni della seconda Camera: qualunque altra deliberazione della Camera dei signori su di un altro progetto è contraria alla costituzione, ed è nulla.

Il Governo ha l'obbligo di andare inteso colla Camera dei deputati circa al progetto del bilancio, e di difendere alla Camera alta il progetto tale quale venne adottato.

Se la Camera alta respinge questo progetto il Governo deve prendere le misure necessarie perchè mediante una nuova combinazione nella Camera alta sia resa possibile l'adozione di questo progetto.

Il ministero ha l'obbligo di sottomettere alla sanzione del re il bilancio stato adottato dalle due Camere, e di difenderlo presso S. M.

La terza serie delle proposizioni si riferisce al bilancio del 1866.

È la riproduzione testuale di due proposte state già votate nel 1865.

La prima dichiara che nel bilancio del 1866 non vi sono bene ripartite le spese fra le diverse amministrazioni; la seconda, che il bilancio militare deve esser trasformato e ridotto; la terza che vi ha luogo di impiegare in ispese produttive somme più rilevanti di quelle state impiegate sin ora; la quarta, che il momento è propizio per riformare e moderare alcune imposte; la quinta e la sesta si riferiscono ad imposte speciali: la settima invita il governo ad introdurre nel bilancio del 1866 delle modificazioni nel senso delle proposte precedenti.

(*Koeln. Zeit.*)

SPAGNA. — Si scrive da Madrid;

Si conosce esattamente il numero di coloro che hanno seguito in Portogallo il conte di Reus; sono 720 persone, fra le quali un brigadiere, un auditore di guerra, 58 ufficiali superiori e subalterni, 638 soldati, 20 volontari civili, e 2 giornalisti redattori dell'*Iberia*.

Circolarono per Madrid alcuni esemplari di un proclama del generale Prim. Questo documento non presenta alcun interesse, e non getta alcuna luce sull'affare di Aranjuez.

È stato cancellato dal ruolo dell'armata il maresciallo di campo Don Giovanni Contreras, il quale manteneva segrete intelligenze cogl'insorti, e non aveva voluto portarsi alla residenza che gli era stata assegnata, nè presentarsi alla autorità militare che gli aveva ingiunto di comparire.

Il nostro commercio si preoccupa oggidì della questione del diritto differenziale di bandiera.

La Commissione stata nominata per occuparsi di questo importante affare continua alacremente i suoi lavori d'inchiesta.

Del resto le tendenze si manifestano di giorno in giorno sempre più in senso liberale, ed il Governo è di già entrato su questa via in forza della convenzione del 18 ultimo giugno colla Francia: convenzione la quale sopprime le sopratasse per terra, e riduce di assai i dazii su di una gran quantità di prodotti.

Però questa convenzione non si è estesa alla navigazione, e sussistono ancora gli ostacoli che creano i diritti differenziali al commercio.

Sono mantenute in vigore le sopratasse di bandiera sulle merci straniere importate nei nostri porti; e vicendevolmente il nostro commercio soffre per le sopratasse alle quali va soggetto all'estero.

Da calcoli precisi risulta che il diritto differenziale di bandiera stato abbandonato mediante reciproche convenzioni dalla maggior parte delle grandi nazioni d'Europa non riescì favorevole pel commercio, nè per la marina spagnuola.

Se noi imponiamo delle tasse eccezionali alla marina estera, la nostra pure viene sottoposta ad altrettante tasse nei porti delle altre nazioni e per conseguenza i nostri prodotti non vi possono essere spacciati che a prezzi elevati, i quali rendono difficili le transazioni.

Speriamo che questi ostacoli saranno ben presto tolti. Nell'ultima sessione le Cortes hanno votata una legge la quale autorizza il governo a prendere delle misure destinate a levare la sopratassa di bandiera per tutte le merci di provenienza europea, ed a ridurre i diritti sulle materie necessarie alla costruzione dei bastimenti; ed a questo appunto tendono gli studii della Commissione.

(*Moniteur*)

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

(*Continuaz. e fine* — Vedi numero 52)

Considerando ora le speciali condizioni di navigazione dei primari porti italiani durante il biennio 1863 e 1864 troviamo che Genova, mentre nel 1864, a fronte dell'anno precedente, vide crescere la propria navigazione generale con bastimenti carichi in approdo e per operazioni di commercio di più che 100 mila tonnellate (111,004), trovossi d'altra parte in diminuzione di ben più che altrettanto nella portata dei legni che in analoghe condizioni attesero alla navigazione di cabotaggio (175,964 tonnellate). Le partenze seguirono a un dipresso la stessa legge, dovendosi osservare soltanto come la differenza in più nella navigazione generale risulti anche meglio spiccata (186,329 tonnellate) e meno sensibile invece appaia la diminuzione del cabotaggio, poichè essa non fu che di 57,218 tonnellate. La navigazione generale in zavorra (entrata-uscita) da 243-967 tonnellate, nel 1863, si ridusse, nel 1864, a sole 124,490 tonnellate; una pari riduzione non ebbe luogo nella navigazione di cabotaggio, la quale anzi da un anno all'altro diede un maggior numero di tonnellate.

Livorno ebbe vicende meno prospere, poichè nel biennio 1863-64 il tonnellaggio della propria navigazione generale e di cabotaggio sminuì, sia all'entrata sia all'uscita, con un incremento invece pur troppo sensibile nella navigazione in zavorra.

In quanto alla navigazione generale, Napoli e Messina per poco non si mantennero nelle condizioni dell'anno precedente. Vuolsi osservare tuttavia come lo squilibrio in meno, cui il porto di Napoli diede luogo all'entrata, venisse quasi compensato dalla differenza in più, che osservasi all'uscita. Ma tale non fu la sorte del cabotaggio, in diminuzione, sotto qualsiasi aspetto lo si consideri.

Il porto di Brindisi ha, nol neghiamo, una navigazione generale e di cabotaggio ancora ristrettissima, ma curiosa e insieme interessante cosa è lo scorgere come dal 1863 al 1864 la prima specie di navigazione abbia quasi triplicato, e la seconda sia cresciuta d'un quarto.

Ancona presenta una diminuzione nella navigazione generale ed in quella di cabotaggio.

Palermo e Cagliari ebbero migliore ventura, poichè ivi tanto gli approdi, quanto le partenze, si succedettero, nel 1864, con una frequenza senza confronto maggiore che non nell'anno precedente.

A curiosi raffronti presta materia il movimento della nostra navigazione generale e di cabotaggio per operazioni di commercio con carico, paragonato con quello delle nazioni estere, litorane esse pure del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Ond'è che il regno d'Italia, in confronto dell'Austria e della Spagna, vanta una navigazione generale assai più ragguardevole tanto pel numero dei bastimenti, quanto per la loro portata media e complessiva. In Ispagna la portata media di ogni legno somma 155, in Austria 131, in Italia 174 tonnellate. Ma, sempre sotto il rispetto della navigazione generale, il nuovo Regno non pareggia la Francia, presso cui in realtà impiegasi al lungo corso un naviglio, che supera di un terzo il nostro, sebbene in quanto alla sua portata l'eccedenza non sia che del decimo. E qui vuolsi tosto soggiungere come la media del tonnellaggio pei bastimenti addetti in Francia alla navigazione generale oltrepassi quella indicata pei legni, che, nella stessa maniera di navigazione, servono l'Italia. Nella navigazione generale della nostra vicina la bandiera francese sta a quella degli altri popoli come 100: 136 col n°, 128 col tonnellaggio, quando l'insegna italiana nella nostra navigazione generale si ragguaglia alla forastiera come 100 a 91 col numero, 207 col tonnellaggio. Ad ogni 100 mila tonnellate della navigazione generale per operazioni di commercio con carico corrispondono in Francia 88 cannoni ed in Italia invece soltanto 22. Cento uomini d'equipaggio tengono in moto colà un naviglio della capienza di 1,393 tonnellate, a un dipresso come nella nostra navigazione, nella quale 100 uomini d'equipaggio bastano a 1,316 tonnellate. Mentre sopra 1000 tonnellate dell'effettivo della marina mercantile la Francia conta nel movimento della propria navigazione coll'estero e di cabotaggio (entrata e uscita) 14,200 tonnellate, l'Italia ne novera anche più (20,402 tonnellate).

Nel cabotaggio la nostra superiorità, principalmente ove guardisi la complessiva portata delle navi, è, su tutte le nazioni sovramenzionate, incontestata. E sì che le nostre piaggie sono corse anche da legni stranieri, che navigano in cabotaggio, a differenza di quanto accade alla nostra marineria, la quale si trova chiusi i porti esteri per quella maniera di navigazione. La portata media dei legni in cabotaggio raggiunge nel regno d'Italia le 58 tonnellate, dove in Francia essa non è che di 41, in Ispagna di 39 e in Austria di 35 tonnellate.

Giusta le iscrizioni fatte nei ruoli dei 27 circondari marittimi a tutto il 31 dicembre 1864 la popolazione navalestra e pescherecciа nel nuovo Regno noverava 136,839 uomini così distribuiti:

Capitani cui è data facoltà di navigare fuori dei mari domestici	4,313
Capitani e padroni naviganti il Mediterraneo	1,850
Padroni di costa, marinari e mozzi	101,470
Costruttori navali	221
Operai e novizi	8,929
Barcaiuoli	3,190
Pescatori	16,866
Totale	136,839

il qual numero supera quello che prevedevasi nel 1863, quando cioè non ancora era compiuta la censuazione e l'iscrizione della nostra gente di mare.

La marineria mercantile del Regno contava, al 31 dicembre 1864, bastimenti a vela e a vapore 13,223, della capacità di 678,598 tonnellate. È però a fronte dell'anno 1863 si ebbero nel 1864 in più 957 bastimenti, 18,415 tonnellate. Dal 1860 a tutto il 1864 lo sviluppo della nostra marineria è stato progressivo e continuo; paragonando il suo materiale nel breve giro di un quadriennio si scorge come nella portata del naviglio esso abbia raggiunto un incremento notevolissimo.

Il materiale destinato alla piccola pesca somma 9,976 battelli, della portata di 33,783 tonn. Su questo numero 9,552 battelli, di 29,976 tonnellate, vengono impiegati alla pesca del pesce e 454 battelli, di 3,807 tonnellate, a quella del corallo. Sempre sul complesso del materiale sovramenzionato 8,576 battelli, di 20,122 tonnellate, rasentano le coste del Regno, 578 battelli, di 7,362 tonnellate, veleggiano in alto mare e 368 battelli, di 2,492 tonnellate, prendono la direzione dell'estero. Trecentoventuna barche coralline, di 2,552 tonnellate, rimangono nei mari del Regno, e 133 di 1,255 tonnellate, più avventurose s'arrischiano nell'esercizio di loro industria in acque lontane ed in paraggi stranieri.

La nostra marineria mercantile, nella quale s'intende compreso il materiale destinato alla pesca, è lungi dal valere quella dell'Inghilterra che conta 21,513 bastimenti, con 5,208,468 tonnellate e neppure la marineria della Francia, la quale novera 15,184 bastimenti, con 998,519 tonnellate. E così Francia e Inghilterra ci superano tanto nel numero delle navi, quanto nella loro portata media o complessiva. Estendendo il confronto ad altre marinerie, possiamo aggiungere che, sia nel numero dei legni, sia nel loro tonnellaggio, il nostro naviglio lascia addietro quello della Spagna (4,859 legni, di 395,270 tonnellate) e dell'Austria (7,161 legni, di 320,891 tonnellate).

I piroscafi mercantili esistenti nel Regno al 31 dicembre 1864, e precisamente nei circondari di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Procida, Napoli, Castellamare di Stabia, Ancona, Palermo e Messina sommavano in complesso 90, della forza di 10,976 cavalli e della portata di 19,837 tonnellate. Di questi recavano l'elice 39, della forza di 5,351 cavalli, della portata di 11,621 tonnellate; a ruote 50, di cavalli 5,601, tonnellate 7,838; uno infine a sistema misto, di 24 cavalli, di 378 tonnellate.

Si notano dal 1862 al 1863 gli aumenti di 25 piroscafi e di 4,031 tonnellate, e dal 1863 al 1864, di 8 piroscafi e 9,637 tonnellate.

Conchiudendo osserveremo che il nuovo Regno con una naviglio a vela e a vapore della portata di 678,598 tonnellate, ha un valore d'esportazione e d'importazione per ogni tonnellata della sua marina mercantile di 2,541 lire. Ad ogni mille tonnellate della medesima corrispondono poco meno di due cannoni della sua marina militare.

In soli sette circondari, di Pizzo, Taranto, Palermo, Messina, Siracusa, Girgenti e Alghero, manca affatto l'industria delle costruzioni navali. Essa invece riscontrasi più o meno fiorente negli altri venti circondari, esercitata in 59 distinte località, fra cui primeggia, soprattutto per la grossa portata del naviglio, Sestri Ponente; vengono poscia per importanza di lavori, Castellammare di Stabia, Livorno, Varazze, Savona, che pure costrussero navi da 401 a 800 tonnellate. Per maggior copia di legni costrutti meritano di essere annoverati Torre del Greco (40 legni), Sestri Ponente (31), Varazze (18), Lavagna (15) e Castellammare di Stabia (13).

Le costruzioni negli anni 1863 e 1864 devono distinguersi, secondo la diversa portata dei bastimenti varati, di questa guisa:

	Cantieri	Numero	Tonnellaggio
1863	59	285	37.462
1864	60	266	38,395
Totale	119	551	75,857

E così nel 1864 furono varati dai cantieri nazionali 19 bastimenti meno dell'anno precedente, dovendosi avvertire tuttavia che, malgrado il minor numero dei bastimenti costrutti, la loro portata era maggiore (933 tonnellate).

L'aumento del 1864 non ha seguìto adunque la misura di quelli verificatisi nel triennio precedente, durante il quale è stato favorito anche più lo sviluppo, come delle altre industrie, così di quella delle costruzioni navali, la quale per modicità dei prezzi e per la solidità dei prodotti può oramai reggere favorevolmente alla concorrenza straniera.

Gli infortuni marittimi nei nostri mari, durante l'anno 1864, risguardano 144 bastimenti, dei quali 116 nazionali, 28 esteri. Diversa fu la sorte serbata al naviglio, poichè 101 legni (85 nazionali e 16 esteri) di tonnellate 8,325 andarono perduti, qualche rara volta con parziale ricuperazione del carico, e 43 bastimenti (31 nazionali e 12 esteri) di 3,413 tonnellate poterono invece essere ricuperati. Il totale delle persone perite nei sinistri computasi di 42 (40 connazionali e 2 stranieri). Diedero in secco 46 bastimenti (32 nazionali, 14 esteri) di 4,412 tonnellate; perdite che per codesta specie d'infortunio si limitarono a 18 bastimenti (15 nazionali e 3 esteri) di 1,913 tonnellate, il resto finì, non senza qualche danno, col ridursi a salvamento.

Toccarono naufragi e sommersioni a 82 bastimenti, di 5,546 tonnellate; ma di perduti per questa causa non vi ebbero realmente più che 71 bastimenti (60 nazionali e 11 esteri) di 5,100 tonnellate.

Gl'investimenti e gli abbordaggi furono la sorte di 12 legni, (11 nazionali, 1 estero) di 933 tonnellate, e anche per codesti infortuni le perdite vere si limitarono a 9 legni (8 nazionali, 1 estero) di 740 tonnellate.

Vi ebbero in fine 4 casi d'incendio (3 di legni nazionali, 1 di bastimento estero), dei quali uno parziale e tre con distruzione delle navi, la cui portata complessiva non era tuttavia che di 847 tonnellate.

Il valore approssimativo dei danni sofferti non potè determinarsi che per soli 106 bastimenti, 86 italiani e 20 esteri, della portata i primi di 6,405, i secondi di 3,204 tonnellate. Secondo le denunzie fatte esso rappresenta una somma di più che un milione e mezzo di lire (1,613,000 lire), delle quali 325 mila lire per perdite di arenamenti, 1,128,000 lire per naufragio, 52 mila lire per investimento e 108 mila lire per incendio di bastimenti.

Diederò principalmente luogo ad infortunii le acque dei mari Tirreno, Siculo e Adriatico ove si trovarono esposti a disastri più o meno fatali 102 bastimenti. Anche le acque dei mari Sardo e Ligure riuscirono perigliose per 35 bastimenti in parte perduti e in parte ricuperati. Per contro meglio ospitali si mostrarono le acque del Jonio, le cui perdite non furono che di 7 legni.

Poche e imperfette notizie abbiamo intorno ai sinistri dei legni nazionali nei mari esteri, poichè secondo le nostre indicazioni 35 soli sarebbero i bastimenti italiani cui occorsero infortunii, 30 dei quali perirono del tutto colla perdita di 23 uomini d'equipaggio. Tre legni andarono a picco, e quattro arenati poterono ricondursi a galla. Ventuno naufragarono e si sommersero. Altri sette legni furono esposti ad investimenti ed abordaggi, dei quali tuttavia non rimasero perduti per detta causa che due legni. Tre legni italiani infine sono stati nei mari esteri ridotti in fiamme colla perdita totale del naviglio.

Quasi la metà degli infortunii marittimi accaddero durante i primi due mesi dell'anno. E però su 144 sinistri 55 ebbero luogo nei mesi sovraccennati, (42 toccarono a bastimenti nazionali e 13 a bastimenti esteri). Marzo, aprile e ottobre, sebbene meno avversi, ebbero nondimeno a deplorare ciascuno da 11 a 12 sinistri. Nell'estate invece, ossia nei mesi di maggio, giugno e luglio, il mare fu senza confronto più propizio del resto dell'anno alla navigazione.

Per debito d'ufficio da cinque anni noi venimmo indagando le forze vive della Nazione, ma niuna ci parve più viva e promettente della navigazione. Le industrie manuali incontrano ostacolo al loro incremento, come la mancanza ovunque del carbon fossile e nell'Italia inferiore e media delle correnti d'acqua, le quali potrebbero supplire almeno in parte il prezioso combustibile. E ciò impedirà pur troppo chi sa fin quando che il nostro paese emuli i portenti della produzione inglese, francese e belgica. La stessa agricoltura è arrestata nel suo sviluppo dal difetto dei risparmi e però dall'insufficienza dei capitali. La navigazione invece che per sè è già una fonte di lucro nobilissima, concorre, insieme alle altre agevolezze recate in questi ultimi anni alla locomozione per mezzo delle ferrovie, a dare un rapido ed efficace impulso al commercio, dalle cui sorti pende principalmente codesto nostro terzo risorgimento italiano. Per poco infatti che l'arte aiuti la natura, grandi benefici l'Italia trarrà dal suo vasto littorale, che interseca e divide come un gran suolo il Mediterraneo, veleggiato dalle navi di tutti i popoli, e ridivenuto il porto comune e l'emporio del commercio del mondo. Questi nuovi interessi, sorgenti di commercio e di navigazione, richiedono particolare protezione e che lo sviluppo della marina da guerra sia in proporzione con quello della marina mercantile. In tal modo il commercio potrà ritornare una delle principali fonti della ricchezza pubblica, e la Nazione potrà redimersi dai gravi pesi che le presenti necessità le hanno imposto, e far rifluire alle altre industrie agricole e manifattrici quel capitale di cui abbisognano e per la cui mancanza oggi sono in sofferenza. Il taglio dell'Istmo di Suez e i due grandi valichi alpini che stanno per schiudersi, destinati a preparare al commercio asiatico una doppia corrente verso l'Europa centrale e nordica, come già sono pel nuovo Regno il migliore auspicio, così vogliono essere risguardate come la sua salvaguardia e la sua riserva dell'avvenire. Nè le nostre speranze ci paiono infondate od esagerate, in quanto che se la Gran Brettagna dal 1850 in poi, e senza alcuna sopravvenienza di fatti straordinari potè raddoppiare il proprio movimento annuo della navigazione (da 12,020,674 a 23,474,884 tonnellate), anche l'Italia, cui ora sembrano schiudersi propizii i destini, vorrà curare sopratutto l'incremento della sua marineria, se pur desidera essere richiamata all'antica operosità e floridezza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Teatro la Pergola. — Iersera al R. teatro alla Pergola ebbe luogo la prima rappresentazione dell'Opera nuova *Veronica Cybo* del maestro Meyners.

Vi cantavano le signore Palmieri e De Marini; ed i signori Graziani e Cima.

L'esito riescì per ogni modo soddisfacente; il maestro venne ripetutamente chiamato alla scena, ed al proscenio al finir degli atti, e terminato lo spettacolo; gli artisti furono applauditi in quasi tutti i loro pezzi.

La musica è specialmente encomiata pel lavoro dell'orchestra, l'esecuzione fu inappuntabile; i cori e l'orchestra hanno contribuito al felice successo.

L'impresa dal canto suo non ha risparmiato nulla per metterla in scena con decoro.

Concerti. — Questa sera alle ore 8 1/2 nella sala della Filarmonica Fiorentina avrà luogo il concerto vocale ed istrumentale dato dal signor Vincenzo Graziani, al quale prendono parte le signore Nadina du Nord, Corinna De Luigi, Bonci, Donnel e Luisa Varesi, ed i signori Lodovico Graziani, Monari Rocca, Guido Papini e F. Frizzi.

Saranno maestri accompagnatori a piano-forte i signori Enrico Manetti e Gialdini.

— La *France* riferisce il seguente caso di separazione coniugale:

Nel 1855 la signora B... otteneva dalla Corte d'Angers una sentenza che pronunziava la sua separazione. Due figliuoli erano nati dal suo matrimonio: un maschio e una femmina. La Corte ordinò che i due bambini fossero rimessi alla madre sino all'età di nove anni, e che a questa età il maschio sarebbe entrato a Santa Barbara, e la femmina nel convento degli Oiseaux. Ora il ragazzo ha 20 anni e 16 la ragazza. Ma la madre non ha più da dieci anni potuto nè vederli, nè averne notizia. Il signor B... condusse i due figliuoli fuori paese e li sottrasse a tutte le ricerche. La signora B... ha ottenuto una sentenza che condanna il signor B... a rimettere i due figliuoli alla madre e a pagarle 100 franchi di danni-interessi per ogni giorno di ritardo. I danni-interessi salgono alla somma di 360 mila franchi. Il marito non aveva mezzi da pagare, ma era ricco il di lui padre. L'anno scorso il padre muore lasciando molti eredi. La parte del signor B... nella successione era di 400 mila franchi. La signora B... si presenta alla divisione, ma le si oppone una donazione fatta dal defunto al figliuol suo nel 1862, le si sostiene che il signor B... ha ricevuto i 400 mila franchi che gli spettavano e che non ha più nulla da avere sull'eredità. Il tribunale di prima istanza annullò la donazione come fatta in frode dei diritti della signora B..., e la Corte imperiale ha confermato la sentenza. La signora B... riscuoterà dunque i 400 mila franchi. È però cosa molto probabile che ella ami meglio rivedere i suoi figli dai quali è da dieci anni separata.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 13 *al* 18 *febb.* 1866.

Lettere: De Berghe Oswald, Roma — Siardilli Giuseppe, Roma — Mondini dott. Gregorio, Roma — Ortini Francesco, Viterbo — Rossi Corsi Emilio, Lima — Sanford Madama, Roma.

Stampe: Bonelli nob. Angelo, Lodi — Borgodoro B. Francesco, Torino — Bosi Luigi, Ferrara — Banchi V., Montaione — Bernarolo Vittoria, Torino — Bureau des postes, Hambourg — (N. 2) Del Conte Dario, Firenze — Filicaia cav. Vincenzo, Castelfiorentino — Gabba prof. Melchiade, Milano — Yottenham Francis, Rochampton — Lucherini Tomaso, Manciano — Libreria dell'Immacolata, Bologna — Lanfranchi Pietro, Poschiavo — Lanfranchi Vittore, Poschiavo — Martelli Alexandre, Melbourne — Podestà Carmelita, Brescia — Ponchietto Francesco, Torino — Venturini Giovanni, Firenze.

Elezioni Politiche.

Nicastro. — Eletto: generale Stocco.

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze comunali di Montecatini, di Valcecina, San Casciano, Montemurlo, Poirino, Cercemaggiore, Molinara, espressero, a nome della popolazione, sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone.

I municipi di Montenero-Bisaccia e Roccamandolfi, col concorso del rispettivo clero, disposero la celebrazione di solenni esequie per onorare la memoria del R. principe.

Le corrispondenze di Vienna portano che il discorso pronunciato alla Tavola dei deputati a Pesth, dal sig. Bartal, vice-presidente della luogotenenza generale del regno d'Ungheria, viene considerato come la espressione della politica del governo.

Il punto capitale del discorso del sig. Bartal è quello nel quale tratta degli affari comuni della monarchia.

A tal riguardo il sig. Bartal ha proposto la formazione di un'assemblea composta in numero uguale di deputati delle due metà dell'impero, assemblea che avrebbe voto decisivo in tutti gli affari a lei sottoposti.

Il sig. Bartal domanda pure per l'Ungheria la istituzione di certi ministeri speciali, eccettuato quello degli affari esteri e quello della guerra, i quali, a suo avviso, devono spettare esclusivamente al governo centrale di Vienna.

(*Constitutionnel*)

— Si scrive da Vienna al *Lloyd* di Pesth, che il Consiglio dei ministri, dopo varie sedute, ha preso alcune deliberazioni relativamente alla questione ungherese.

Si pretende che egli sarebbe disposto ad accordare all'Ungheria certi ministeri speciali, non mai però quello della guerra.

— I giornali spagnuoli parlano della levata più o meno lontana dello stato d'assedio a Madrid.

« Quanto noi sappiamo, dice la *Correspondencia*, si è che lo stato d'assedio sarà levato quando saranno tolte le cause che hanno obbligato il governo a proclamarlo; cause che non sono tutte pubbliche, e quando si riterranno impotenti gli sforzi che potrebbero venir tentati per fomentare nuovi torbidi. »

— Un ordine sovrano deferisce a Commissioni speciali l'amministrazione civile del regno di Polonia che era sin ora affidata al ministro della polizia generale.

Sono però eccettuati: i passaporti, l'esportazione degli articoli militari, il permesso di tenere presso di sè armi ed il diritto di grazia a favore degli internati e degli emigrati.

(*Havas.*)

— Dispacci particolari di New-York parlano che aveva avuto luogo a Washington una riunione di ministri, e che il signor Seward aveva comunicato ai suoi colleghi il progetto di una nota diplomatica relativa agli affari del Messico.

Correva voce che in questa nota il governo degli Stati Uniti manifestasse delle intenzioni concilianti, e si mostrasse disposto a proclamare la neutralità sotto certe condizioni. (*Patrie.*)

— Si legge nel *Times:*

La stampa di Nuova-York generalmente esprime la sua grande soddisfazione all'annuncio del richiamo delle truppe francesi dal Messico, che essa stima auspice di pace tra la Francia e l'Unione.

— A San Domingo Seward ebbe un colloquio col presidente Paez, al quale annunciò estraofficialmente che gli Stati Uniti erano pronti a riconoscere la Repubblica Domenicana sino dal 1861. In quel tempo però, essa, per voto popolare, divenne possesso spagnuolo, e l'Unione non volle intervenire in San Domingo, nè in nessun altro paese, per fondare, per forza, le istituzioni repubblicane. Se un ministro della Repubblica Domenicana fosse ora mandato a Washington sarebbe riconosciuto.

— Giusta quanto dicono le corrispondenze del 14 gennaio di Montivedeo, le notizie della guerra sono di poca importanza.

Le armate alleate sono concentrate attorno alla città di Corrientes e sulla riva sinistra del Parana non lontano dal Paso de la Patria: essi hanno molto sofferto per i calori della stagione e per le difficoltà delle comunicazioni.

Le truppe del Brasile ricevevano ogni giorno nuovi rinforzi. (*Moniteur.*)

— Si assicura che sieno insorte delle gravi difficoltà fra il governo egiziano e l'imperatore Teodoro sovrano dell'Abissinia.

Si teme che queste difficoltà non possano provocare una guerra. (*Patrie.*)

— Si legge nel *Morning Post:*

Dispaccio da Dublino. Corrono molte voci, ma senza fondamento per la maggior parte. Una di queste è che O'Donovan (Rossa), le signore Luby e Stephens siano state arrestate; che si sta in aspettazione di moti nel Sud, e che è stata mandata colà l'artiglieria. Molta eccitazione produsse la notizia di vari attentati nella città, ma non hanno relazione coi feniani. Credo che un Corpo di cavalleria sia stato mandato a Nenagh, e le truppe sono sotto le armi a Dublino. Molti degli Irlandesi-Americani lasciarono la città la notte passata.

— Si legge nel *Morning Herald:*

Bombay, 29 gennaio.

Le forze britanniche riunite alle frontiere del Nord, per reprimere i torbidi colà insorti, sono state richiamate, perchè sono acquietati.

Gli affari vanno male nel Bhootan, e la guerra è probabile un'altra volta.

La notizia del ritiro del vicerè è falsa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 21.

I progressisti ed il centro sinistro, hanno deciso di passare all'ordine del giorno sulla lettera di Bismark.

Pest, 21.

I primi 14 paragrafi dell'indirizzo furono adottati.

Dublino, 21.

Si fecero molti arresti. In diverse contee furono sequestrate munizioni da guerra.

Alessandria d'Egitto, 20.

Il Sultano ha approvato la convenzione conchiusa tra il vicerè e la compagnia dell'istmo di Suez.

Nuova-York, 10 (sera).

Si ha da Panama:

Il Perù ed il Chili hanno concluso un trattato di alleanza offensiva e difensiva contro la Spagna. La flotta peruviana è partita per raggiungere la flotta chilena, con ordine di aprire immediatamente le ostilità.

Parigi, 21.

Il signor di Boitelle, prefetto di polizia, fu nominato senatore.

Una lettera dell'imperatore al ministro dell'interno ordina che venga conservata la parte occidentale del giardino del Luxemburgo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	20	21
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) . . .	69 12	69 12
Id. 4 1/2 0/0	98 95	98 95
Consolidati inglesi 3 0/0	88 —	87 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . .	61 —	61 20
Id. (fine mese) . . .	61 07	61 22
Id. (fine pross.) . .	61 40	61 52
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	676	677
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	405	405
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	133	130
Id. Lombardo-venete .	397	398
Id. Austriache	402	403
Id. Romane	115	120
Obb. strade ferr. Romane	137	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Nuova-York, 11.

Il Congresso adottò il progetto che stabilisce una tassa sui possessori esteri, che tengono obbligazioni di strade ferrate americane.

Furono arrestati due individui che erano accusati di preparare una spedizione militare contro la Spagna, violando la neutralità.

Il Giurì dichiarò che vi ha luogo di procedere a parecchi arresti nel Rio Grande per violazione di neutralità.

Il colonnello Brown rimpiazzò il generale Weitzel.

Scrivono da Lima che i sudditi spagnuoli i quali abitano nel Perù devono inscrivere il loro nome in un registro ufficiale. Il governo peruviano prese le opportune misure per fare delle rappresaglie nel caso che gli Spagnuoli occupassero una parte della costa e cagionassero dei danni al Perù.

La flotta spagnuola mantiene un blocco rigoroso a Valparaiso.

Parigi, 22.

La *Patrie* annunzia che 5000 uomini dell'armata francese partiranno dal Messico alla fine del corrente mese.

L'imperatore commutò in 10 anni di lavori forzati la pena di morte a cui furono condannati gli zuavi per i fatti della Martinica.

Girardin cessò di far parte della redazione della *Presse*.

Il sig. Pietri, prefetto del dipartimento del Nord, fu nominato prefetto di polizia.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 21 *febbraio* 1866 *a ore* 3,10 *di sera.*

Altezza barometrica di 756 mill. ad Ajaccio; di 765 mill. a Nantes, Dunkerque e a Vienna; di 772 mill. a Penzance e a Libau; di 773 mill. a Valenza. Il centro della depressione barometrica che esisteva ieri sul golfo di Guascogna è passato nel Mediterraneo. Vento forte dell'est a Tolone; e forte fra nord ed est sulla Manica. Neve a Mezières.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 febbraio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 753, 6	mm 753, 1	mm 753, 0
Termometro centigrado	12, 5	15, 5	10, 0
Umidità relativa	84, 0	72, 0	85, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 16,8 / Minima + 10,0 }
Minima nella notte del 22 febbraio + 7,5.
La minima temperatura del dì 20 si è verificata la sera a ore 9.

Nel giorno 21 febbraio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 753, 0	mm 753, 5	mm 754, 3
Termometro centigrado	10, 5	18, 0	12, 5
Umidità relativa	75, 0	33, 0	64, 0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	S debole	NE debole	NE forte

Temperatura { Massima + 18,8 / Minima + 7,5 } Pioggia nella notte del 22 mm 6,8.
Minima nella notte del 22 febbraio + 10,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 22 febbraio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 30	61 25	61 70	61 65	» »	» »
Detto in sott. . . . . . . » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % . . . . » ott. 65		38 70	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » »	1000	» »	» »	» »	» »	16 25	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	15 10	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco . . . . » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	102 1/2	100 »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	41 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	62 50	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	57 50	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	203 »	202 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette . . . . » 1 ott. 65	420	178 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 50	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	60 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	260 »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	390 75	390 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	382 1/2	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	81 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. . » »	500	77 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	75 1/2	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci. . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	61 75	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/2
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam . .	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia . . .	90	99 1/2	98 3/4

Sconto Banca 7 %

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali.	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 25 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

431

agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge de' 24 novembre successivo.

ELENCO N° 8 approvato con decreto ministeriale del dì 25 gennaio 1866, dei beni demaniali posti nel Circondario e Provincia di Siena, consistenti in un fabbricato e terreni, che si pongono in vendita dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

N° d'ordine	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO: SUPERFICIE: Misura locale	DATI DESUNTI DAL CATASTO: SUPERFICIE: Ettari	DATI DESUNTI DAL CATASTO: RENDITA imponibile	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI: Contribuzioni e sovrasselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI: Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI: Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI: TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda	RENDITA NETTA	VALORE venale attribuito allo stabile	VALORE degli accessorii	PREZZO di estimo che deve servir di base agl'incanti	OSSERVAZIONI
				Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	Lire italiane	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			Ett. Are Cent.											
1	*Comune di Cetona.* — EX-DOGANA DI CETONA (economia diretta ed affitto) composta di andito e sei stanze terrene, nove stanze al primo piano e nove al secondo. — Confina: a settentrione, colla via di S. Angelo; a levante, con fabbricati di proprietà di Persiano Pavoncelli; a mezzogiorno, coi beni di Caporali Alessandro; a ponente, colla piazza grande di Cetona. — È distinta in catasto colle particelle di numeri 108 e 110 della sezione *G*.	0 0745	0 02 53	51 29	270 00	17 95	60 50	»	78 45	191 55	3482 73	»	3482 73	
2	*Comune di Radicofani.* — APPEZZAMENTO di terreno (affitto) diviso in quattro parti da strade pubbliche, posto nel comune di Radicofani nelle località dette Erbajo, Prato grande e Campo della Sestiglia, parte lavorativo nudo, parte lavorativo con gelsi e parte prativo pure con gelsi. — Confina: a settentrione, coi beni di Madioni Celso e Riccardo fratelli quondam David a linea segnata da termini; a levante, prima coi beni dei suddetti fratelli Madioni a linea segnata da termini, e poscia coi beni di Gestri Alceo pure a linea segnata da termini; a mezzogiorno e ponente, coi beni di Gestri Alceo e con quelli di Bonsignori Giovacchino mediante il botrello detto del Molino, indi coi beni di Galgani mediante strada detta del Molinello di sotto, poscia coi suddetti fratelli Madioni a linea segnata da termini e mediante strada detta del Molinello di sotto, poscia coi beni di proprietà demaniale, esclusi dalla vendita mediante la suddetta strada, per breve tratto colla strada nazionale romana, indi coi beni dei suddetti Madioni e finalmente colla strada detta delle Fonti. Avvertesi che entro i suddescritti confini comprendonsi i beni distinti in catasto colle particelle di numeri 338, 339, 340 e 341 della sezione *G*, di proprietà demaniale, i quali però restano esclusi dalla vendita. — È distinto in catasto colle particelle di n° 335, 337, 342 della sezione *G*, e 354, 356 della sezione *F*.	28 5546	9 72 63	62 87	300 00	22 02	30 00	»	52 02	247 98	4508 72	»	4508 72	
3	*Comune di Radicofani.* — DUE APPEZZAMENTI (affitto) di terreno lavorativo nudo, posti nel comune di Radicofani nelle località dette Piane e Pianine. - Il primo appezzamento confina da tutti i lati con beni di Papi Giustina quondam Giuseppe a linee segnate da termini. - Il secondo appezzamento confina da tutti i lati con beni di Chiavaj Adriano quondam Muzio a linee segnate da termini. — Sono distinti in catasto colle particelle di numeri 69 e 74 della sezione *F*.	2 2988	0 78 29	2 93	17 00	1 03	1 70	»	2 73	14 27	259 45	»	259 45	Si accede al primo appezzamento mediante la strada detta del Molino di Caglia o della Badia, passando poscia sopra i beni di Papi Giustina quondam Giuseppe. Al secondo appezzamento si accede mediante la suddetta strada passando da questa sopra i beni di Chiavaj Adriano.
4	*Comune di Radicofani.* — DUE APPEZZAMENTI di terreno (affitto) posti nelle località dette Bigone e Bigoncino, il primo tenuto a pascolo con cinque quercie, il secondo a lavorativo nudo. - Il primo appezzamento confina: a settentrione, con beni di Cospi Cavalle a linea segnata da termini; a levante e mezzogiorno, coi beni del suddetto Cavalle e con quelli di Gestri Alceo; a ponente coi beni di Gestri Alceo - Il secondo appezzamento confina: a settentrione, colla strada nuova di Sarteano e con beni di Galgani; a tutti gli altri lati, con beni del suddetto Galgani a linee segnate da termini. — Il primo appezzamento è distinto in catasto colla particella di n° 7, sezione *D*. — Il secondo colla particella di n° 567 in parte, sezione *G*.	0 8236	0 28 05	1 19	4 25	0 42	0 42	»	0 84	3 41	62 00	»	62 00	Per accedere al primo appezzamento dalla strada che mette al palazzo Mellana si passa sopra i beni di proprietà di Cospi Cavalle.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio di Firenze

Li 10 gennaio 1866.

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Firenze, 7 gennaio 1866.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
PARISIO LUIGI.

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI

AVVISO.

Il signor Antonio Cordiviola, già direttore della sede di Torino per la Cassa sociale, ha cessato di appartenere allo stabilimento fino dal 29 gennaio prossimo passato.

Il sottoscritto direttore generale, per ogni effetto di ragione e di legge, previene il pubblico, che nessun direttore della Società, anche durante l'esercizio delle sue funzioni, è autorizzato ad accettare cambiali a carico della Società stessa.

Il direttore generale
Bettonico.

425

AVVISO.

La Direzione del regio arcispedale di Santa Maria Nuova e stabilimenti annessi della città di Firenze, rende a pubblica notizia che a ore una pomeridiana del 9 marzo 1866, sarà proceduto in un locale di detta Direzione mediante incanto per estinzione di candela alla vendita delle cuoia (chilogrammi 27,000) e del sevo (chilogrammi 30,000) che produrrà nel corso dell'anno la taberna di macello di proprietà dei detti luoghi pii.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 68 i °/o chilogrammi per le cuoia, e di lire 78 50 i °/o chilogrammi pel sevo.

I patti e condizioni della vendita sono ostensibili nella segreteria dell'arcispedale in tutti i giorni ed ore in cui sta aperto l'uffizio.

Tutte indistintamente le spese relative a tale accollo sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 21 febbraio 1866. 426

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita nel dì 15 febbraio corrente, sulle istanze di Enrico Lagorio, negoziante sarto di questa città, ha dichiarato il di lui fallimento, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai libri, carte, mobili ed effetti del fallito, omessa una tale apposizione alla taberna di sartoria a condizione che sia proceduto a cura del sindaco, che appresso, allo immediato inventario di quanto in essa si contiene, ed ha nominato in giudice delegato il signor Massimo Freccia, ed in sindaco provvisorio il signor Angiolo Sacchi, ed ha stabilito la mattina del due marzo prossimo, a ore 10, l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 20 febbraio 1866.

430 GORINI, *vice-canc.*

Il pretore del primo mandamento di Firenze, sull'instanza del dottor Emilio Mazzoni, mandatario della signora Assunta, vedova Bencini, dichiara giacente l'eredità della fu signora Sofia Boyer, e nomina a curatore di detta eredità per gli effetti voluti dalla legge, il signor dottore Pellegrino Niccoli, notaro regio esercente in questa città.

Firenze, dalla cancelleria del primo mandamento.

Li 19 febbraio 1866.

428 C. ALESSANDRI.

(2ª *Pubblicazione*)

DICHIARA D'ASSENZA.

Instante Anna Falcone, fu Bartolomeo, vedova Vassallo da Chiavari, il tribunale civile ivi sedente, con sentenza 3 gennaio 1866, mandò assumersi informazioni sull'assenza di suo fratello Stefano pure da Chiavari.

427 ANTONIO LUIGI SOLARI, *proc*

AVVISO
DI INCANTO.

Li amministratori della eredità del conte Angiolo Galli Tassi rendono pubblicamente noto, che nel giorno 9 del mese di marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nell'uffizio di quell'Amministrazione, posto in Firenze, in via Borgo degli Albizzi numero vecchio 464, l'incanto a schede segrete per la vendita degli stabili, che appresso in quattro separati lotti, sui prezzi seguenti:

1° Una casa in via della Colonna, segnata di numero 5, per lire italiane 7,203 81;

2° Una casa nel vicolo del Guanto o vicolo di San Pierino in Mercato, segnata di numero antico 970, per lire italiane 2, 821 27;

3° Una bottega ed annessi con mezzanino soprapposto per rivendita di pane e paste, in via degli Strozzi, numero 2, per lire italiane 12,841 32;

4° Una casa in via Borgo la Noce e via Sant'Antonino di numero 29, per lire italiane 4,119 62, previo il deposito del ventesimo dei prezzi di stima sopra indicati ed alle condizioni di che nella cartella d'oneri, che sarà ostensibile insieme con le relative perizie, nell'uffizio suddetto, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, li 20 febbraio 1866. 423

Il tribunale civile e correzionale sedente in Chiavari con sua sentenza preparatoria delli 19 gennaio corrente, sulle istanze di Cademartori Domenico fu Francesco, e Maria Peirano coniugi, Giuseppe e Catterina Cademartori di detto Domenico, agricoltori residenti a Certenoli, circondario di Chiavari, mandò assumersi informazioni sulla presunta assenza di Francesco Cademartori di detto Domenico di Certenoli, rispettivo figlio e fratello dei richiedenti.

Quali informazioni furono commesse al signor pretore del mandamento di Chiavari.

Chiavari, addì 20 gennaio 1866.

174 F. QUESTA *proc.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 7ª *dell'anno* 1866

422

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	719	404	54,588 78	55,219 60
Depositi diversi	46	93	87,760 50	100,714 91
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	345 78	651 09
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,000 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	143,695 06	156,585 60

PROVINCIA DI PISA
MUNICIPIO DI COLLESALVETTI

AVVISO DI CONCORSO.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria del 28 gennaio ultimo decorso 1865, si dichiara aperto il concorso all'impiego di esattore di questa comunità, alle seguenti condizioni:

1° La paga che verrà retribuita a detto esattore sarà di lire italiane 100 al mese;

2° Esso dovrà ogni giovedì di ciascuna settimana trovarsi in quest'uffizio comunale dalle ore nove antimeridiane alle ore tre pomeridiane;

3° Dovrà pure trovarsi reperibile in detto uffizio, e nelle ore sopra indicate, gli ultimi due giorni di ciascun mese;

4° L'esattore predetto parteciperà soltanto al *terzo* delle penali delle contribuzioni dirette;

5° Dovrà quindi il medesimo recarsi ad esigere nel paese del Gabbro due volte all'anno cioè alla fine del mese di giugno e a quella del mese di dicembre, rendendo avvisata quella popolazione del giorno preciso del suo trasferto;

6° Finalmente il prefato esattore dovrà esigere ogni e qualunque genere di imposte sì regie che comunitative, per cui gli vien retribuita la paga che sopra, e per garanzia della sua amministrazione, depositerà nelle mani del sindaco tante cartelle del debito pubblico per la rendita di lire 500 annue, le quali gli saranno restituite al termine del suo ufficio.

I concorrenti a detta carica dovranno entro il tempo e termine di giorni venti da oggi inviare a quest'uffizio comunale, franche di ogni spesa postale, le rispettive domande, in carta da bollo da centesimi 50, spirato il qual termine non potranno esser più ricevute.

Collesalvetti, dall'uffizio comunale.

Li 15 febbraio 1866.

Il ff. di segretario
C. Popi.

412

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA